

Urbanistica

Puc, diffida dei geologi: indagini tutte da rifare

L'allarme dell'Ordine: il piano è fuorilegge rischia d'essere bocciato

Giuseppe Miretto

MADDALONI Altolà dei geologi: scivolone del comune sulle norme urbanistiche per la redazione del nuovo piano urbano comunale (Puc). Sale il livello dello scontro-confronto: «Senza il rispetto delle leggi in materia di microzonazione sismica (Opcm 3274 del marzo 2003) e in assenza della recezione dei nuovi dettami riguardanti le «nuove norme tecniche per le costruzioni (Dm 14 gennaio 2008)» il nuovo Puc non si deve e non si può fare. Eventuale approvazione parziale (redatto sulla base di indagini geologiche datate allegate al vecchio Prgc) sarebbe fuori legge. Sulla testa dei commissari prefettizi, dei consulenti tecnici e del redattore pende l'«informativa in ordine all'intento di proporre ricorso giurisdizionale (art. 243bis del D.lgs 163/2006)» annunciata dall'Ordine regionale dei Geologi. La diffida, formulata nel gennaio 2016 e caduta nel dimenticatoio, è diventata all'improvviso attuale.

Non essendo state ottemperate tutte le prescrizioni di legge (compresa l'esecuzione delle nuove indagini geologiche), a ventigiorni dalla scadenza ultima, l'ordine si preserva legittimo «azioni di tutela degli iscritti». In verità, il ricorso era l'estrema ratio. L'ordine (in ottemperanza alla sua funzione) ha offerto collaborazione e orientamento. Infatti, la diffida (firmata dal presidente France-

sco Russo) è preceduta da una minuziosa guida, giuridico-operativa, sulle buone pratiche relative allo «Studio geologico-tecnico per la redazione del Puc». Invece, il Comune di Maddaloni preferisce collezionare diffide. Tanto che il nuovo Puc al momento è stato pure «elaborato in difformità alle leggi regionali in materia di urbanistica (l. r. 16/2014)». Il Puc, fondato solo su studi geologici non validi, è un assurdo: si va verso i ricorsi a raffica. Ma a sorpresa, si è aperto il paracadute regionale. Per evitare che si sprofondi nei contenziosi senza uscita, proprio ieri mattina il consigliere regionale Giampiero Zinzi ha presentato una proposta di legge che modifica la legge regionale (18 gennaio 2016) che concede proroghe solo ai comuni commissariati prima del 23 gennaio. «L'obiettivo - chiarisce Zinzi - è quello di evitare disparità di trattamento tra i territori». Insomma, si corregge una lacuna normativa restituendo pari dignità a molti territori campani commissariati e penalizzati. «Confido - conclude Zinzi - nel senso di responsabilità dei colleghi consiglieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proroga Chiesta da Zinzi

